



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.1 E
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.2 RIUNITE IN SEDUTA
CONGIUNTA IL 14.12.2017**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO – Vice Presidente Commissione Consiliare 2
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI – Presidente Commissione Consiliare 2
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	P.D.
FIORDELMONDO LORENZO	P.D.
MARGUCCIO EMANUELA	P.D.
PIRANI OSVALDO	P.D.
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE
GREGORI SILVIA	LEGA NORD

Sono inoltre presenti:

TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
SARGENTI MATILDE	P.O. SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO
ANIMALI SAMUELE	CONSIGLIERE COMUNALE JESI IN COMUNE- LABORATORIO SINISTRA

Alle ore 18.35 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 2, riunite in seduta congiunta, la Consiglieria Garofoli Maria Chiara che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti, cari colleghi. Sono le 18.35. Commissioni 1 e 2 congiunte. Abbiamo due pratiche all'ordine del giorno. Prima di cominciare, dobbiamo giustificare gli assenti, che sono Giannina Pierantonelli e Marco Giampaolletti. Passiamo alla prima pratica all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento per la concessione in uso temporaneo di locali comunali". Illustra questa pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Grazie. Questo regolamento era stato un attimo anticipato anche nel precedente Consiglio comunale, quando il Movimento 5 Stelle ha fatto una mozione per quanto riguarda le assegnazioni delle sedi. Qui non dobbiamo confondere le cose, perché qui non parliamo di assegnazione di sedi alle associazioni, quindi sgombriamo subito il campo dalla questione, ma anche questa è una parte, sia pure più semplice, sia pure di minore impatto che va presa in considerazione. Qui si tratta di assegnazioni di carattere temporaneo e siamo stati chiamati a fare questa modifica del regolamento per un motivo molto semplice; abbiamo citato la delibera, facciamo ancora riferimento a delibere degli anni Settanta, del 1975; addirittura c'è un regolamento, il primo, approvato con la delibera 228 del 1975, c'è un altro regolamento del 1993, che fa riferimento alle circoscrizioni, che, bontà loro, sono passate a miglior vita da qualche anno e in più c'è il terzo regolamento del 2004, in cui si fa riferimento alla Salara, che a suo tempo era uno spazio, al cui interno si facevano anche mostre, per cui veniva disciplinata la modalità di dare ai pittori la sala per l'esposizione dei quadri, ma in realtà la Salara ha

avuto ben altro sviluppo e ben altra situazione, per cui alla Salara le esposizioni non si fanno più. Qui ci sono tre regolamenti, del 1975, del 1993 e del 2004, che sono ormai superati dal tempo e dalla storia. Resta il fatto che l'ufficio, nel corso di questi anni, continua a fare dei provvedimenti di concessione, citando degli atti che, detta tra noi, sono ormai ampiamente superati. Allora, si è detto di fare un'operazione di igiene amministrativa, chiamiamola così, cercando di abrogare questi vecchi regolamenti e di impostare, invece, un nuovo regolamento, stabilendo le modalità di concessione, stabilendo in ogni caso che c'è una priorità nell'affidamento di queste strutture al pubblico, quindi qualora il Comune debba fare un'iniziativa e a fianco del Comune abbiamo messo anche le nostre società partecipate, l'ASP, che intende fare un convegno nella II Circoscrizione oppure Jesi Servizi, che intende fare un Comitato mensa allargato a Palazzo dei Convegni, diciamo che hanno la precedenza su tutto; ma all'interno di queste concessioni, andando a scaletta, sono previste anche concessioni a privati; lo dico, perché forse non è da tutti conosciuto, ma uno degli utilizzi più forti che abbiamo della II Circoscrizione è per le assemblee di condominio; fa un po' ridere, perché uno potrebbe pensare che lì c'è solo l'Università della terza età, mentre in realtà c'è un utilizzo dei locali comunali, certamente in condizione prioritaria, ma all'ultimo posto, anche per privati che intendono farlo e in quel caso acquisiamo anche una tariffa; quando il Comune organizza un'attività o lo fa una scuola, le tariffe non vengono applicate; gli introiti che derivano da queste strutture, derivano in realtà da quei privati che organizzano delle attività; per esempio, la II Circoscrizione viene utilizzata per assemblee di condominio, in particolare i grandi condomini, sarebbe difficile trovare un appartamento per realizzare questo tipo di attività, per cui abbiamo, per così dire, uno sviluppo economico importante nei rapporti con gli amministratori di condominio, chiaramente messi all'ultimo posto come assegnazione. Abbiamo voluto, all'interno di questo regolamento, individuare anche una serie di piccoli e grandi adempimenti, che sono a carico dei soggetti che lo gestiscono, tipo per esempio l'individuazione di un responsabile, cioè, quando viene organizzato un convegno da parte dell'associazione Pinco Pallino è bene che ci sia un referente, è bene che noi sappiamo con chi abbiamo a che fare, perché, per esempio, ci è capitato più volte da parte di chi fa mostre di quadri presso il Palazzo dei Convegni che poi si stacca il pannello per l'affissione del quadro oppure c'è la porta che si rompe o microfoni che spariscono; abbiamo voluto fare un sistema di individuazione di un referente, perché poi si tratta di beni pubblici e vorremmo fare in modo che durassero il più possibile. Le tariffe non sono indicate all'interno del regolamento, perché ogni anno il Comune, nel fare il tariffario, individua delle tariffe, come anche, altra questione importante, non sono individuati gli specifici locali, di cui si fa riferimento in questo regolamento; cosa c'è qua dentro? C'è sicuramente il Palazzo dei Convegni, c'è la II Circoscrizione, una serie di locali storici per le associazioni ci stanno, però qui si dice che annualmente l'amministrazione fa una delibera, in cui individua i locali che sono assegnabili; cosa significa? Faccio un esempio; noi abbiamo degli spazi, che non hanno ancora una loro precisa definizione; parlo, per esempio, dell'ex tribunale; l'ex tribunale può essere utilizzato per richieste da parte di associazioni o altro, aldilà di situazioni straordinarie che si sono verificate? Se l'amministrazione decide di inserire nell'elenco annuale 2018 l'ex tribunale, allora l'ex tribunale diventa disponibile per chi ne fa richiesta e a quel punto è un bene utilizzabile; in realtà, i locali, a cui facciamo riferimento sono quelli classici che conoscete; in particolare, il Palazzo dei Convegni, dove sono stati fatti, lo vedrà chi domani parteciperà all'inaugurazione del museo, dei lavori di pulizia, sistemazione, c'erano dei pannelli che cadevano, ci piacerebbe che questa struttura, in quanto jesini, potesse avere una sua dignità; è stata fatta una pulizia straordinaria, cioè, dovremmo avere una maggiore cura di questi locali e quindi chiediamo un impegno preciso anche da parte dei soggetti che lo utilizzano. Chiaramente, diciamo che in particolari situazioni, se uno dovesse fare uno spettacolo, deve essere munito dei pagamenti SIAE, cioè degli adempimenti per gli spettacoli, delle necessarie autorizzazioni, insomma. Altro non vedo in questo momento. C'è una particolarità importante, che vedremo e sperimenteremo, pare già il 4 marzo, in occasione delle elezioni politiche, ovvero durante il periodo elettorale questo tipo di regolamento viene, per così dire, congelato, perché per tradizione inveterata dal dopoguerra a Jesi il Palazzo dei Convegni è destinato alle iniziative di carattere politico; per legge dobbiamo mettere a disposizione locali per le finalità di tipo elettorale e quindi c'è un articolo, che è il numero 4, che recita: "Durante le campagne elettorali e referendarie, la concessione di sale di proprietà comunale è disciplinata dalla normativa nazionale", per cui c'è una sorta di blocco, adesso noi già sappiamo, apprendendolo dalla stampa come credo tutti, che pare che le elezioni siano il 4 marzo, dobbiamo quindi fare un conteggio che ci sarà un periodo pre-elettorale e dovremmo fare in modo che in quel periodo non si tengano iniziative all'interno di quelle strutture. Quindi, aldilà di chi fa la richiesta, se c'è un'elezione, fermi tutti e rimane quello; poi, per carità, si può cambiare anche questa tradizione, ma normalmente si faceva sempre un abbinamento tra Piazza della Repubblica e Palazzo dei Convegni, è questa l'organizzazione

storica, Angeletti lo ricorda meglio di tutti, anche per una questione di comodità e di vicinanza, se piove c'è una zona coperta; nulla vieta che se il Comune dice che non dà Palazzo dei Convegni, ma ne individua un altro, ma per forza dobbiamo dare una piazza e individuare anche un locale al chiuso per poter svolgere iniziative elettorali all'interno. Quindi, diciamo che in qualche maniera questo regolamento viene sospeso temporaneamente per l'arco temporale di svolgimento delle elezioni.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Volevo rilevare l'articolo 9, che mi pare importante dal punto di vista della sospensione o revoca delle concessioni, perché effettivamente ci potrebbero essere delle motivazioni.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Anche per ragioni di ordine pubblico. Qui, in realtà, si sono verificate le situazioni, per la verità solo una volta che io ricordi, ovvero un'associazione, non voglio dire che fosse di stampo nazista, ma comunque che non si presentava con una dicitura ben chiara, ma sotto una forma anonima, in realtà voleva fare un'esposizione all'interno della stanza a fianco del Palazzo dei Convegni, era un'associazione culturale con un nome generico; in realtà, si è visto che quando poi stavano piazzando i pannelli, così non era e mi ricordo che in quel caso siamo intervenuti con un'ordinanza sindacale per bloccarla, indipendentemente dal regolamento, nel senso che quella era una situazione contraria all'ordine pubblico. Chiaramente, lì non è semplice, perché non è che arriva il gruppo neo-nazista, si presenta come associazione neo-nazista, ma si trattava di un'associazione collaterale, parallela rispetto a questo, che faceva una sorta di iniziativa. Noi dobbiamo riservarci la possibilità di poter in qualche maniera, per ragioni di ordine pubblico, intervenire. È evidente che si tratta di una questione molto delicata, perché in realtà l'associazione di per sé era più che regolare, fatta anche la verifica statutaria erano persone senza alcuna difficoltà, in realtà nascondeva dietro interesse di tipo particolare e lì siamo intervenuti. Questo per dire che non è sempre semplice, perché non è che arriva dicendo di chi si tratta in modo esplicito (*Intervento fuori microfono*), per cui abbiamo messo una sorta di clausola di fuoriuscita qualora si verificasse qualche situazione un po' insana; dopodiché, è difficile, magari o non ti accorgi o ti accorgi a iniziativa avviata, perché è evidente che chi fa domanda, normalmente ha sempre le carte in regola, non è che arriva un'associazione camorristica.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono delle osservazioni, domande o richieste di chiarimento? Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: La mia, in realtà, è una domanda che centra parzialmente. Parto da un dato di attualità; le prossime elezioni politiche, che saranno il 4 marzo, ormai lo sappiamo, quindi sostanzialmente sarà una campagna elettorale molto diversa dalle altre, perché sarà freddo, sarà inverno e quindi gli spazi all'aperto saranno inutilizzati; da questo punto di vista, credo che il solo Palazzo dei Convegni non basti, non so se è possibile individuare sul regolamento l'elenco degli spazi o se è possibile modificare la lista o confezionare altri spazi.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Per la verità negli ultimi anni e penso anche alle comunali, abbiamo cominciato a utilizzare anche la seconda circoscrizione, nel senso che avete fatto convegni, dibattiti e via dicendo, mentre una volta questo non era possibile. È evidente, questa sarà una campagna elettorale un po' particolare, come del resto quella referendaria l'anno scorso, perché le elezioni si tennero il 4 dicembre, per cui il periodo era freddo. Bisognerà in quel caso, ma poi questo sarà anche oggetto di coinvolgimento delle forze politiche, individuare dei locali che possano essere idonei per le iniziative al chiuso; sicuramente mi viene da dire che la seconda circoscrizione potrebbe essere un'altra di quelle destinate a questo tipo di iniziativa, ma normalmente su questo si fa un confronto anche con le forze politiche, soprattutto si cerca di sapere in antiCJPO se arrivano anche nomi di grosso richiamo, perché poi dopo c'è tutta un'organizzazione di tipo particolare; se uno sa che arriva il Presidente del Consiglio oppure arriva Silvio Berlusconi, in quel caso è necessario approntare una procedura particolare, anche perché poi ce lo chiedono le forze dell'ordine. (*Intervento fuori microfono*). Però la preoccupazione è giusta e tra l'altro questa cosa sarà da decidere a gennaio, se la data è confermata, ma penso di sì.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, la Commissione prende atto e ringrazia il dottor Torelli per l'illustrazione. Passiamo al punto successivo: "Regolamento per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso dei prodotti agroalimentari. Approvazione". Illustra sempre il dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Illustro io, ma la collega Matilde Sargenti ne sa più di me. Avendo tempo a disposizione, la prendiamo molto lunga e partiamo esattamente dal 14 dicembre 1977, esattamente quarant'anni fa. Casualmente, mi sono accorto stamattina, quando con la collega guardavamo gli atti, che la delibera inizia la descrizione della storia del mercato ortofrutticolo a Jesi, che ha inizio esattamente quarant'anni fa. Quarant'anni fa, quando il mondo era veramente diverso e poi da quello che vi dirò ce ne renderemo conto, fu formalizzata l'autorizzazione all'istituzione del mercato ortofrutticolo a Jesi. Qual è il mercato ortofrutticolo? Il mercato ortofrutticolo è quello all'ingrosso, non parlo, quindi, di piazza delle Erbe, ma parliamo di via Don Minzoni. Ne fu autorizzata l'istituzione, ma in realtà qui già dall'inizio si verificò una situazione un po' particolare, che era questa, ovvero la struttura di via Don Minzoni non è una struttura di proprietà del Comune di Jesi; uno può pensare che lo sia perché è un mercato di tipo comunale, invece no, e questo è il primo dato da tenere in considerazione per lo sviluppo del ragionamento che faremo. Non è una struttura del Comune di Jesi, ma è una struttura realizzata a suo tempo dall'Ente di Sviluppo Marche, l'ESAM, che lo assegnò alla CJPO, che è il Consorzio jesino dei produttori. Il Comune di Jesi approvò un regolamento, e arriviamo al 1992, in cui venne individuato come ente gestore del mercato, quindi ricordiamo un po' che i protagonisti non sono solo due, ma ci sono tre soggetti che entrano in questa vicenda, da una parte il soggetto proprietario, che era l'ESAM e poi la CJPO e poi il Comune di Jesi e infine gli operatori commerciali. La situazione cambia nel momento in cui l'ESAM vende la struttura alla CJPO; quindi, oggi l'ESAM è fuori scena, la proprietaria della struttura è della CJPO. Il Comune di Jesi ha stipulato un contratto di locazione con la CJPO, quindi noi siamo non proprietari, ma in contratto di locazione con la CJPO e a sua volta sussistono dei contratti di sublocazione tra il Comune di Jesi e i vari soggetti che stanno all'interno del mercato; quindi, è una struttura un po' particolare, un po' complessa. Questa situazione, per essere molto chiari, noi la definiamo anomala, ma è anche pericolosa sotto il profilo economico, per essere molto chiari, perché io pago, come Comune, un affitto a CJPO e tutti i mesi pago mille, ma in realtà potrei non riscuotere, come purtroppo è capitato, perché se le sublocazioni non pagano o purtroppo, come sta succedendo negli ultimi anni, non riusciamo nemmeno a coprire tutti quanti i posti, (*Intervento fuori microfono*), è stata detta la definizione giusta, ovvero qui sono rimasti due operatori, perché nonostante il Comune abbia fatto, e qui viene data puntuale citazione, cinque o sei bandi, nessun bando ha avuto risposta positiva; ma questo non per un segreto particolare, in realtà è che dal 1977 a oggi il mercato anche della vendita della frutta è cambiato, perché nel '77 non avevamo né il Cityper né la Coop né altro, cioè, era un mondo completamente diverso. (*Intervento fuori microfono*). Diciamo, allora, che ci siamo posti il problema di capire se questo tipo di organizzazione un po' strana, in cui il Comune in ogni caso paga, ma potrebbe non riscuotere, non solo, ma nel corso degli anni sono sorti numerosi contenziosi e c'è anche un carico non indifferente di lavoro per il recupero, ci sono anche state situazioni un po' particolari, come fallimenti, cessazioni, suicidi, insomma, la situazione è piuttosto grave, anche dal punto di vista umano e personale, è inutile parlarne, ma diciamo che oggi siamo ridotti ai minimi termini, avendo questi due operatori e avendo tentato di fare questi bandi non raggiungendo, diciamo, nessun profilo. (*Intervento fuori microfono*). Attualmente in linea teorica si coprono i costi, ma in linea pratica questo crea un problema. Ci siamo, allora, posti questo tipo di problema, ovvero come possiamo uscire fuori da questo tipo di situazione, dicendo che quello è un mercato che ha un interesse quantomeno pubblico, nel senso che svolge un'attività di interesse pubblico, questo non possiamo negarlo, ma cercando di tutelare al massimo anche l'ente comunale dalle spese e possibili danni erariali, perché a un certo punto dovremmo dimostrare che spendiamo cento e incassiamo cinquanta e non interveniamo. Diciamo che da questo punto di vista c'è una legge regionale, che è stata approvata nel 2009, che stabilisce la possibilità che la gestione di questi mercati non venga fatta esclusivamente dall'ente comunale o dall'ente pubblico, ma possa essere gestita anche direttamente da privati; certamente non privati di qualunque genere, non speculatori, ma operatori. Pertanto, il ragionamento che è stato fatto è questo: forse è bene che sotto il profilo gestionale, il Comune faccia un passo indietro e che l'attività gestionale venga svolta da chi, invece, quest'attività la svolge concretamente giorno per giorno; quindi, diciamo che in testa nostra sarebbe questo, anziché avere questo modello a tre, di cui vi dicevo prima, arrivare a un modello a due, in cui c'è la CJPO, che è

proprietaria dello stabile e che ha le competenze di tipo tecnico-giuridico-amministrativo per poterlo svolgere, gestisca il mercato e abbia rapporti direttamente lei con gli operatori. Certamente il Comune non è che può uscire di scena, noi abbiamo individuato un regolamento, in cui il Comune svolge un ruolo di regolamentazione, diciamo che è un lavoro un po' più alto, non entriamo più direttamente nell'attività gestionale, ma nell'attività di vigilanza e controllo; la legge regionale attribuisce all'ente locale, in collaborazione con la Regione, la possibilità di svolgere un'attività di verifica e di controllo di quello che si svolge all'interno di un mercato; quindi, abbiamo dettato una serie di regole in base alle quali il Comune, pur non avendo una gestione diretta, pur non avendo una titolarità diretta di questa struttura, mantiene in ogni caso un ruolo di vigilanza e di controllo. Bisogna essere molto chiari su questo e non dobbiamo celare niente; questo percorso che stiamo facendo è un percorso un po' innovativo, nel senso che questo regolamento lo ha scritto, devo dire anche in maniera encomiabile, Matilde, nel senso che lo abbiamo costruito e lo abbiamo fatto in casa, perché la legge regionale, che vi citavo, del 2009, prevedeva l'emanazione di un regolamento tipo sulla gestione dei mercati, però sono passati circa dieci anni e di questo regolamento, purtroppo, non si è vista la luce. *(Interventi fuori microfono)*. La Regione ha applicato la legge, dice che i mercati si possono gestire in una determinata maniera e facciamo un regolamento applicativo; il regolamento applicativo non è stato fatto, non è stato fatto nel corso di questi anni, ragione per la quale per uscire da questa situazione di impasse, il regolamento ce lo siamo fatto in casa, ma non in modo sprovveduto, perché abbiamo chiesto anche un parere alla Regione, la quale ci ha dato delle indicazioni, perlomeno di tipo tecnico, sugli articoli che potevano o meno essere applicati. *(Intervento fuori microfono)*. Noi abbiamo fatto una richiesta di quesito all'ufficio, e la Regione ci ha detto quello che potevamo fare. Nel contempo, però, perché non vogliamo mettere a repentaglio né le nostre famiglie, né i consiglieri comunali, in questo regolamento scriviamo, questo secondo noi è il regolamento che va fatto, questo regolamento lo sottoponiamo all'esame della Regione Marche affinché, se ha qualcosa da dire, parli o taccia per sempre. *(Intervento fuori microfono)*. Noi, questo regolamento lo facciamo, perché abbiamo dato disdetta alla CJPO, quindi vogliamo porre argine a questa spesa di denaro che stiamo facendo e chiudere la questione; abbiamo anche contattato gli operatori della CJPO, questo regolamento è stato fatto anche con la loro consapevolezza e abbiamo scritto un punto specifico nel dispositivo, in cui noi diciamo di trasmettere al servizio commercio della Regione Marche l'allegato regolamento, il punto 4 del dispositivo, al fine di consentire alla Regione di formulare eventuali rilievi o osservazioni sulla disciplina adottata da questo Comune; quindi, mi aspetto che magari in Regione qualcuno possa anche fare delle valutazioni e quindi non è detto che questo sia l'assetto definitivo del regolamento, è anche possibile che tra tre o quattro mesi siate chiamati, come Consiglio comunale, a rivalutarlo nuovamente, perché magari non è accolto per intero questo tipo di ragionamento. Detto questo, riteniamo che sia necessario andare a questo tipo di procedura, perché altrimenti non riusciamo a giustificare l'andamento della situazione in corso, e questo non tanto qualche anno fa, ma oggi, che abbiamo molti posti liberi all'interno del mercato, diventa difficilmente giustificabile l'operato dell'ente a fini di verifiche o controlli, perché, ripeto, noi stiamo facendo un pagamento che in termine tecnico si chiama "di vuoto per pieno" e quindi su questo probabilmente bisogna che interveniamo. In questo regolamento è previsto, perché la legge lo consente, che il soggetto gestore nomini un Direttore di mercato, quindi, c'è una serie di articoli, tra cui il numero 6, allegato alla delibera, in cui si fa riferimento a quelle che sono le funzioni del Direttore di mercato; questo Direttore di mercato ha costituito un grosso problema, cioè, in realtà questa delibera, per essere chiari, non è che nasce oggi sotto un fungo, ma sono anni che stiamo parlando di questo e probabilmente questo diventa un punto di svolta; uno dei problemi più grossi era quello del Direttore di mercato. *(Intervento fuori microfono)*. La questione è la seguente: il Comune, a suo tempo, aveva un Direttore di mercato, non diciamo il nome, mi pare che sia anche deceduto, in ogni caso aveva un Direttore, che stava giù, che faceva la funzione di Direttore e che ha fatto un contenzioso contro il Comune di Jesi, sostenendo che doveva essere inquadrato nel ruolo di dirigente e ha avuto ragione, ha vinto e ha avuto un risarcimento danni imponente; questo per far capire la natura dei problemi. Uno dei problemi che era stato sollevato dalla CJPO era come dovesse essere questo Direttore, ovvero quanto sarebbe costato questo Direttore, se dovesse essere laureato, perché all'interno di un Comune questo ruolo lo può svolgere chi ha una laurea; in realtà, siamo in un tipo di dimensione un po' particolare, perché se svolgiamo questo tipo di attività all'interno del Comune, ci vorrebbe un laureato, un dirigente, quindi con i costi di un dirigente; se, invece, quest'attività viene svolta nel settore privatistico, è sufficiente il diploma di scuola superiore e questo, in qualche maniera, ha agevolato anche la CJPO a essere interessata a questo tipo di operazione, perché in realtà la preoccupazione che aveva la CJPO era che una serie di costi, che oggi sono a carico del Comune, diventassero i suoi; io non ve lo volevo dire, fa un po' ridere, ma tenete conto che oggi il Direttore

dei mercati sono io e prima di me lo è stato il dottor Gennai. (*Interventi fuori microfono*). Aldilà della battuta, ragioniamo in termini di serietà, qui sarebbe necessaria una figura veramente presente all'interno della struttura, che possa svolgere l'attività di Direttore; effettivamente il Comune non può mettere a disposizione un dirigente per svolgere questo tipo di attività. Noi riteniamo che questo nuovo assetto, fermo restando il parere favorevole della Regione, perché può anche darsi che potremmo essere smentiti, ma resta il fatto che in questi nove anni siamo in piena *vacatio*, cioè c'è proprio carenza normativa, c'è un parere della Regione che abbiamo anche citato qua dentro e che ci dice che alcuni articoli sono immediatamente applicativi, lo trovate citato nella delibera, a pagina 5, c'è il servizio di internazionalizzazione della Regione, che ha dato un parere, dicendo che il regolamento non c'è, ma che però i vari articoli sono immediatamente applicativi, per cui noi, in particolare Matilde, andando dietro a questi articoli, abbiamo cercato, in base alle nostre conoscenze, di costruire una regolamentazione il più possibile efficace. Il Comune, lo ripeto, in questo schema, manterrebbe un ruolo di verifica e controllo, che è chiaramente diverso da quello attuale, non possiamo dire che la situazione sarà la stessa, ma la situazione attuale ha quelle carenze, di cui vi parlavo in precedenza. (*Intervento fuori microfono*). In realtà, questa strana situazione di Jesi, nella Regione Marche si ripete tre volte.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io volevo chiedere solamente una cosa; visto che sicuramente è da tempo che si trascina questa mancanza di introiti sia per il numero di operatori, che non ci sono più e quelli che sono rimasti, sia per i costi, è stata, quindi, una perdita ingente.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Noi abbiamo iniziato a fare questi bandi, lo vedete a pagina 6 della delibera, nel 2006; la secondo capoverso si legge: "Rammentati che i citati posteggi vuoti all'interno del mercato non sono stati occupati da nuovi operatori, e ciò nonostante siano stati emanati bandi per l'assegnazione di spazi liberi per lo stoccaggio e la vendita all'interno del mercato ortofrutticolo e ancorché gli stessi siano stati più volte reiterati. I bandi sono andati ripetutamente deserti" e qui parliamo, praticamente, dall'ottobre del 2016. (*Interventi fuori microfoni*). Diciamo che questo problema comincia a diventare evidente dal 2016. (*Interventi fuori microfono*).

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo focalizzare un attimo l'attenzione sulla funzione di controllo e, immagino, di stimolo che può avere il Comune. Ovviamente, la "cosa" buona, che poi non si è rivelata tale dal punto di vista economico, ma la funzione del Comune dal punto di vista contrattuale, era anche quella, immagino, di calmierazione dei prezzi rispetto all'utenza, che poi confluiva in quella zona per l'espletazione di quel tipo di commercio. Volevo chiedere se nel regolamento è previsto in qualche modo, pur affidando adesso al soggetto privato la contrattualistica, un qualche strumento per fare in modo che non ci sia un approccio di mercato secco, perché se non probabilmente non sarebbe comunque d'aiuto, nel senso che se l'obiettivo è quello di incrementare l'afflusso di operatori, se le regole di mercato sono tali e quali, probabilmente non regge lo stesso. Alla luce di questo, in seguito alla funzione di stimolo, perché, secondo me, più che di controllo, sarebbe importante la funzione di stimolo; sarebbe importante, laddove possibile, in qualche modo invitare, se non imporre, a chi produce l'utilizzo di un marchio comune; ad esempio, se fosse possibile per il Comune, attraverso la CJPO, introdurre un marchio CJPO, ovvero etichettare il prodotto come un prodotto legato al territorio, quindi esce con un marchio, perché se quel canale non si aggancia alla grande distribuzione, non arriva da nessuna parte, per cui credo che sia importante che quello che esce da lì sia marchiato CJPO e chiedo, quindi, se sia possibile implementare questo collegamento territoriale.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: È vero anche che chi adesso riscuote i canoni, dovrebbe essere interessato a implementare anche la domanda. Il Comune, tuttavia, fa sicuramente un indirizzo.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Francamente, la domanda della calmierazione è un po' difficile, per essere chiari; in realtà, non lo facevamo neanche adesso, cioè, in questa fase specifica, in cui questo ufficio svolge anche funzione di direzione del mercato, in realtà questo non lo abbiamo fatto; certo, è evidente che domani la CJPO potrebbe alzare gli affitti agli operatori, ma non lo so, mi viene da dire che si tratta più di una regola di mercato nel senso che già ne ha due, se alza i prezzi, nessuno va più, credo che sia una regola, ahimè, del tipo domanda-offerta; calmierazione, però, no; qui in realtà non c'è; se uno guarda i compiti del Direttore, all'articolo 6, si vedrà che uno dei compiti è

l'attenzione alle pese, cioè quello che lì è importante è la pesa; c'è una rilevazione di statistiche e prezzi, ma siamo in un ambito più statistico, nel senso che io devo capire quanto costa la frutta all'ingrosso a Jesi; c'è tutta un'attività ispettiva, infatti all'articolo 6 si legge: "(...) dirige il personale, accerta il possesso dei requisiti, cura l'osservanza degli orari di apertura, vigila che non vengano intralciate le operazioni di rifornimento", cioè, sono compiti più regolativi, più ispettivi, "(...) esegue ispezioni saltuarie, adotta provvedimenti che possano rendersi necessari al buon funzionamento", sono compiti, per così dire, più regolativi, non tanto di calmierazione, però per essere chiari, questo non lo facevamo neanche noi; noi, in realtà, ci limitavamo alla parte più burocratica, tanto per essere chiari.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Riprendendo il discorso del consigliere Fiordelmondo, secondo me potrebbe, invece, incentivare il discorso della filiera corta, che è importantissimo, perché la filiera corta, cioè dal coltivatore al consumatore, con meno passaggi, si ha anche un prodotto, che è ottimale rispetto a quello che tu trovi sul banco del supermercato e in altre condizioni; soprattutto adesso, che si parla tanto di biologico, si fa tanta attenzione a quello che si mangia, secondo me, con una giusta propaganda sulla parte della filiera corta, si potrebbero ottenere degli incentivi, perché magari si avrebbe maggiore attenzione e maggiore desiderio di ritornare a fare la vendita di questi posti, perché altrimenti non si può arrivare ad avere dei prezzi che siano allineati con la grande distribuzione, questo è logicamente impensabile. Grazie.

SERGENTI MATILDE - P.O. SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO: Sono Sergenti Matilde, rispondo a questa domanda. In effetti, noi, nel 2013, questo Consiglio comunale ha approvato un altro regolamento, che è il regolamento del mercato del contadino. Il mercato del contadino è stato aperto all'interno dei locali della CJPO, quindi lì, oltre a un mercato dei commercianti all'ingrosso, che sono rimasti solo in due, è stato aperto un mercato del contadino, che attualmente funziona sia il mercoledì che il sabato e ha lo stesso meccanismo di funzionamento del nostro mercato in via Mercantini; quindi, lì è stato fatto questo ulteriore regolamento per portare lì anche i produttori, in relazione a questo discorso del chilometro zero, cioè la vendita diretta da parte dei produttori; quindi, questo discorso è già stato fatto da questo Comune nell'anno 2013. *(Intervento fuori microfono)*. Qualcuno neanche sapeva che ci fosse questo mercato, ma i locali sono grandi, la gente ci va una volta o due e poi non ci va più. *(Interventi fuori microfono)*.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: I locali sono molto grandi e i produttori sono pochi, è brutto e spoglio.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo una domanda. Rispetto a tutto questo, che posizione ha preso la CJPO e ha collaborato con voi nella stesura del regolamento?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Questo percorso va avanti, io credo, dal 2013, con una serie di incontri. La CJPO è collaborativa da questo punto di vista, nel senso che probabilmente si è resa conto che la nostra situazione era un po' particolare. La preoccupazione della CJPO, questo lo dico con chiarezza, in tutte le sedi, è stata quella del costo da sostenere per il Direttore, questa per loro è stata la cosa peggiore, lo scoglio più grande. *(Interventi fuori microfono)*. Se avesse dovuto fare riferimento all'organigramma del Comune, l'attuale CJPO non avrebbe potuto mettere in campo personale interno, non aveva i requisiti; in realtà, siamo andati a verificare, questa cosa potrebbe anche sembrare strana, che se la gestione viene fatta da un privato, questo tipo di discorso non c'è; non solo, ma non è necessario che la presenza sia a tempo pieno, cioè, in realtà mi immagino che qui sarebbe necessario anche un part time, qualcuno che sia presente per alcune ore e che possa espletare questo tipo di funzione; a fronte di questo tipo di discorso, per essere chiari, non è che la CJPO fa un applauso a questo tipo di situazione, perché questa è una situazione ottimale, ma in realtà diciamo che siamo stati noi che non vogliamo continuare; in realtà, secondo me, facendo un discorso più alto, comincia a diventare un problema di sostenibilità economica, perché effettivamente se continuiamo in questa maniera, qualcuno ci verrà a chiedere conto del perché questa situazione continua. Ripeto al consigliere Animali, la CJPO questa cosa, a questo punto, l'accetta nel senso che sa che la situazione è questa, che poi sia contenta, questo non lo so, non credo.

SERGENTI MATILDE - P.O. SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO: Volevo aggiungere, su questa cosa, che tutti gli operatori sono stati avvertiti già dal dicembre dell'anno 2016, perché la Giunta comunale aveva già fatto un atto di indirizzo nel 2016, laddove era scritto che il Comune di Jesi intendeva cambiare gestione per quanto riguarda il mercato all'ingrosso e peraltro era stato detto sia alla CJPO, che è proprietaria dei locali sia ai grossisti che erano lì, è stato comunicato a tutti che il Comune non avrebbe più rinnovato i contratti e che i contratti, la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2017, sarebbero scaduti e quindi a dicembre di quest'anno scadono tutti i contratti, sia il contratto con la CJPO che con i grossisti, quindi gli operatori lo sanno e comunque prima di quella data erano state fatte numerose riunioni, per non parlare di quelle che erano state fatte dalle vecchie amministrazioni, questa è una storia lunga, perché addirittura i grossisti erano lì senza contratto, hanno fatto ricorso, di vicende ne sono successe varie; dopodiché, nel 2010 hanno stipulato i contratti, perché prima erano anche senza contratto, quindi ne sono successe, gli operatori sono ben informati di questa situazione, sia con incontri che tramite lettere trasmesse agli stessi.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non mi sembra che ci siano altre domande, per cui la Commissione prende atto. Questo è l'ultimo punto all'ordine del giorno delle Commissioni 1 e 2, per cui ringraziamo gli intervenuti. La Commissione 1 e 2 congiunta chiude i lavori alle ore 19.25.

La seduta è tolta alle ore 19.25

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1 Maria Chiara Garofoli _____

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2 Giancarlo Catani _____

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE Paola Cotica _____